



«Per il successo di un evento come l'Expo 2015 occorre litigare il meno possibile, occorrono l'effetto comunità e pensare al dopo». Lo ha detto Sergio Chiamparino, sindaco di Torino.

RUSH FINALE

Il fondo Barclays in corsa per Smemoranda

■ Rush finale per la vendita della Gut edizioni di Milano, che vanta come prodotto di punta l'agenda Smemoranda. Entro lunedì prossimo, Barclays private equity formulerà l'offerta economica per rilevare la maggioranza della società partecipata da Nicola Colonna e Giacomo Leva (entrambi con il 16,55%), dalla C.m.c di Massimo Moratti (12,9%), e da Luigi Vignali e Michele Mozzati (gli autori Gino e Michele), entrambi con il 9,5 per cento. «L'advisor Mediobanca ha ricevuto offerte anche da altri fondi per comprare la Gut - ha dichiarato Giacomo Leva, proprietario della Leva spa Arti Grafiche, società specializzata nella tipografia di alta qualità - ma prima di valutarle si attenderà l'esito delle trattative con Barclays, esito che dipenderà da quanto ci offriranno».

ancora nulla. «Ribadiamo che ci vuole un incontro e che non è possibile pensare a chiusure nel nostro paese», dice il segretario generale della Fiom Cgil, Gianni Rinaldini, ricordando anche che domani si terrà una riunione europea dei sindacati coinvolti. «È assurdo - rincara il leader Fim Cisl, Giuseppe Farina - che i contenuti del piano vengano dati ai sindacati e ai governi di altri

TERMINI IMERESE

No a esuberi, no alla chiusura dello stabilimento Fiat: oggi manifestazione a Termini organizzata da Fim Fiom e Uilm. Negozi chiusi per un'ora, in segno di solidarietà.

Paesi, o si affidino a un comunicato, e non si dica nulla in Italia. Denota scarso rispetto».

Nel frattempo, si scoprono altre carte. Punto primo: per Opel ci sarebbe anche un'offerta cinese, che però difficilmente verrà tenuta in considerazione. Secondo: Fiat procederebbe allo scorporo della divisione auto anche senza Opel. Terzo: Fiat ha anche presentato un'offerta per le attività sudamericane di Gm in Brasile e Argentina. ♦

IL LINK

IL SITO UFFICIALE
www.fiat.it

Fincantieri, i dipendenti in corteo a Trieste per un integrativo più equo

Sciopero e manifestazione nazionale a Trieste di migliaia di dipendenti Fincantieri, organizzati dalla Fiom Cgil per protesta contro l'accordo integrativo separato di aprile. All'azienda chiedono di riaprire la trattativa.

LA. MA.

MILANO
lmatteucci@unita.it

«Noi costruiamo le navi, noi decidiamo sugli accordi». È la scritta che campeggia sullo striscione che apre il corteo dei lavoratori Fincantieri, promosso dalla Fiom-Cgil, che ieri ha attraversato le vie di Trieste, dove ha sede la direzione centrale del gruppo di cantieristica navale. Una giornata nazionale di lotta per la conquista dell'integrativo di gruppo: otto ore di sciopero e una manifestazione cui hanno partecipato alcune migliaia di lavoratori (8mila i dipendenti diretti Fincantieri) provenienti dagli otto cantieri navali, dalle sedi impiantistiche e dalle imprese collegate. Quello che chiedono all'azienda è di «riaprire il confronto», dopo l'accordo separato firmato il primo aprile dall'azienda con i metalmeccanici di Cisl, Uil e Ugl. Un accordo, spiegano dalla Fiom, che viola una regola fondamentale del contratto di lavoro, e cioè che gli obiettivi di produttività devono essere concordati: l'azienda intende imporre un aumento di produttività del 20% senza concordarlo. Un contratto integrativo di cui la Fiom Cgil intende anche denunciare l'antisindacalità alla magistratura di

Venezia. «C'è un accordo ingiusto che non è stato votato dai lavoratori e che i lavoratori sentono come un sopruso - dice Giorgio Cremaschi, segretario nazionale Fiom - I sindacati che hanno accettato di firmare un accordo sapendo che non era condiviso hanno sbagliato». Secondo Cremaschi, poi, «accordi come questi sono regali alle imprese: c'è un'idea che sta avanzando, si usa la crisi per ledere e ridurre i diritti dei lavoratori. Manifestazioni come queste servono a tutti i lavoratori, anche ai tantissimi delle piccole e medie imprese italiane, ai giovani precari che magari non

Cremaschi (Fiom)

«Si usa la crisi per ledere e ridurre i diritti dei lavoratori»

possono lottare».

La protesta passa sul piano legale: «In poche settimane - continua Cremaschi - la magistratura ha certificato due attività antisindacali dell'azienda, una a Marghera (Venezia) dove è stato leso il diritto d'assemblea, e una ad Ancona per diritto di sciopero». Per Cremaschi le due condanne (Fincantieri intende comunque fare ricorso) non saranno le ultime. «A giorni i legali della Fiom presenteranno alla magistratura di Venezia la prima denuncia per attività antisindacale nei confronti della Fincantieri che riguarda questo accordo, fondamentalmente antisindacale». ♦

Roma: duecento in piazzale Mattei per salvare l'Eni di Livorno

■ Oltre 200 lavoratori della raffineria Eni di Livorno e dell'indotto hanno dato vita ieri, davanti la sede dell'Eni di piazzale Enrico Mattei all'Eur, ad un presidio per protestare contro il rischio di chiusura dell'impianto, una delle ultime industrie rimaste sul territorio livornese, chiusura che metterebbe a rischio il posto di oltre 1000 i lavoratori tra diretti e indotto. Presenti numerose delegazioni provenienti dalle altre

raffinerie italiane dell'Eni (Gela, Sannazzaro-Pavia, Taranto, Venezia) oltre ad una nutrita presenza dei lavoratori di Roma, in solidarietà con i colleghi di Livorno.

Una delegazione dei sindacati Filcem-Cgil, Femca-Cisl, Uilcem-Uil è stata ricevuta dalla Direzione Relazioni industriali di Eni e dal Direttore del Personale della Divisione "Refining & Marketing" i quali hanno informato i sindacati della riapertura al 30 luglio delle manifestazioni di interesse da parte di possibili acquirenti e/o di partner industriali. Inoltre l'azienda si è impegnata a riconvocare i sindacati a Livorno attorno alla metà di luglio per fare il punto sul processo di vendita, ma anche sull'andamento di manutenzioni, turn-over e appalti. ♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3972

MIBTEL 15.801 +0,59%	S&PMIB 20.007 +0,62%
----------------------------	----------------------------

TECNOCIVIS

Assunzioni

■ Diciotto precari della Tecnocivis (controllo impianti termici per conto del Comune di Firenze) assunti a tempo indeterminato, dopo l'accordo fra la società, le Rsu e Fiom Cgil.

PININFARINA

Più capitale

■ Pininfarina ha dato il via alla seconda fase dell'operazione di ripatrio: nazionalizzazione e di riscadenziamento del debito deliberando un aumento di capitale da 70 milioni di euro.

METRO

In vendita

■ L'editore free press Metro International è in «fase avanzata nelle negoziazioni» per una vendita dei suoi quotidiani gratuiti in Italia e in Portogallo, in perdita per 2,5 milioni di euro.

HERA

No fusione

■ L'utility bolognese Hera non ha allo studio alcun ipotesi di aggregazione con l'ex municipalizzata capitolina Acea. È quanto emerge da un comunicato del gruppo emiliano che smentisce le indiscrezioni di alcuni giornali.

SEA

A Sarajevo

■ Sea, che gestisce Linate e Malpensa, realizzerà per Sarajevo il masterplan dell'aeroporto, per interventi di sviluppo del terminal passeggeri, del sistema pista e via di rullaggio e del sistema di accessibilità.

TENARIS

Nazionalizzare

■ Tenaris ha comunicato che il presidente Chavez ha annunciato la nazionalizzazione delle controllate Tavsa (Tubos de Acero sa) e Matesi (Materiales Siderurgicos sa) e le minoranze in Complejo Siderurgico de Guayana.